Scritto da Red.
Martedì 09 Aprile 2024 11:04



AVELLINO – “Le sintesi le fanno i partiti e colui che è stato indicato come sindaco della coalizione. È ovvio che continuando come si sta andando avanti con dichiarazioni che rappresentano vere e proprie sgrammaticature politiche da parte di parlamentari che rappresentano altre forze politiche anche all’interno della coalizione il tutto diventa estremamente complesso”.

È un passaggio delle dichiarazioni del consigliere regionale Maurizio Petracca nell’annunciata conferenza stampa di questa mattina, presso la sede della federazione provinciale del Pd di via Tagliamento, sulle clima all’interno del partito e della coalizione di centrosinistra dopo la designazione a sindaco di Avellino per il cosiddetto campo largo di Antonio Gengaro.

“Io credo – ha spiegato ancora Petracca – che il gruppo consiliare, che è oggetto di discussioni politiche continue, in questi mesi ha prodotto solo due documenti finalizzati a trovare l’unità del partito. In nessuna sede ha ipotizzato candidature contro il partito. Non credo che sia nel costume di ognuno di loro che compone attualmente la minoranza al Comune, credo che per storia e tradizione sia costume di altri, ma certamente non di loro”.

“Quello che tengo a sottolineare – ha poi precisato – è che ovviamente questa coalizione non può imbarcare transfughi dell’amministrazione Festa, non può imbarcare persone che hanno condiviso all’interno di enti percorsi con l’amministrazione Festa altrimenti la gente non capirebbe. Questo dovrebbe essere lo schema. E proprio questo come logica dovrebbe portarci a partire da coloro che hanno fatto un’opposizione dura in questi anni e che hanno fatto il lavoro che ci ha portato fino ad oggi”.

“C’è stata un’ingerenza romana, non solo dell’onorevole Gubitosa. Roma ha chiesto al nostro partito con la parte che fa capo alla segretaria nazionale condivisa con il M5s di indicare al

tavolo il nome di Antonio Gengaro”.

E ancora: “Questo è stato un atto di grande responsabilità e Gengaro dovrebbe essere grato di questo perché, insomma, in genere nei partiti si va nei luoghi deputati e si sceglie. Voi bene sapete che non la maggioranza ma la stragrande maggioranza del partito in direzione a chi fa capo, quindi, la cosa più banale, se qualcuno avesse immaginato di fare una cosa diversa o se io avessi immaginato di fare una cosa diversa era quella di chiede al segretario di riunire la direzione: in quella sede avremmo potuto scegliere liberamente chicchessia perché avevamo i numeri per scegliere chicchessia. Invece abbiamo provato a tenere uniti tutti con grande responsabilità, condividendo le scelte con tutti gli attori del tavolo”.

Aggiornamento del 9 aprile 204, ore 12.15 – *Gubitosa (M5s): “nessun attacco da Petracca, basta polemiche, pensiamo a futuro”* – “Non ho letto nessun attacco nei miei confronti da parte di Maurizio Petracca. Nelle parole usate oggi in conferenza stampa, il consigliere si è limitato a enunciare i fatti e ha espresso il suo punto di vista a proposito delle frasi da me pronunciate in occasione delle interviste rilasciate a media nazionali e locali. Quelle mie parole sono pubbliche, chiunque ha la possibilità di leggerle ed è libero commentarle come meglio crede. Allo stesso modo, è assolutamente legittima la decisione di Petracca di indire una conferenza stampa per spiegare il proprio punto di vista. Ora, però, spero che sia arrivato il momento di metterci alle spalle le polemiche sterili, di guardare avanti e di pensare al futuro della nostra città”. Lo scrive in una nota Michele Gubitosa, deputato irpino e vicepresidente nazionale del Movimento 5 Stelle.